nimo di lire 1,500 e massimo di lire 2,000. Se noi li portiamo ad uno stipendio minimo di lire 1,800 e massimo di lire 4,800, non è equo ridurre il loro lavoro. Quindi mi pare che anche l'onorevole Landucci non debba insistere sul suo emendamento.

LANDUCCI. E i loro colleghi dell'istituto tecnico?

DANIELI, *relatore*. Lasciamo andare i loro colleghi dell'istituto tecnico: bisogna vedere le condizioni loro d'oggi, e da quelle partire.

L'emendamento proposto dall'onorevole Graffagni, e che il ministro ha dichiarato di accettare, è certamente dettato da sentimenti di giustizia. Imperocchè qui si tratta di insegnanti che per organico hanno obbligo d'insegnamento in istituti di grado diverso, l'uno di secondo, l'altro di primo grado.

Ora è evidente che se gli insegnanti appartengono al secondo ordine di ruoli, dovrebbero essere tenuti all'orario stabilito dalla legge per gli istituti di secondo grado: e se appartengono invece al primo ordine di ruoli dovrebbero esser tenuti all'orario stabilito dalla legge per gli istituti di primo grado. Non vi ha ragione alcuna per imporre a tutti l'orario degli istituti di primo grado.

Quindi dal punto di vista della giustizia, io crederei che l'emendamento Graffagni dovesse essere accettato.

Però per dovere di lealtà, a nome della Commissione, debbo avvertire la Camera che esso porta un aumento di spesa. Si trovano nella condizione indicata dal capoverso dell'articolo 10 soltanto gli insegnanti di matematica delle scuole normali, i quali, per organico, devono insegnare la matematica anche nelle scuole complementari e tra l'uno e l'altro insegnamento hanno un orario di sedici ore.

Con la disposizione del disegno di legge non avrebbero diritto ad alcuna retribuzione; colla proposta dell'onorevole Graffagni dovrebbero essere retribuiti per un'ora d'insegnamento. E poichè le scuole normali sono 80 ed 80 sono gli insegnanti, e la retribuzione sarebbe di lire 100, si avrebbe un aumento di spesa di lire 8,000. Questo dichiaro affinchè la Camera conosca la conseguenza finanziaria dell'emendamento Graffagni; ma se, dopo ciò, la Camera crede di doverlo accettare, la Commissione non ha difficoltà da opporre.

PRESIDENTE. Onorevole Credaro, insiste nel suo emendamento?

CREDARO. Non insisto, benchè non abbia avuto quegli schiarimenti che desideravo intorno ai criteri che sono necessari per l'applicazione del massimo e del minimo; quindi rimane l'incertezza che io aveva messo in evidenza.

PRESIDENTE. Onorevole Cassuto insiste nel suo emendamento?

CASSUTO. La disparità di trattamento tra gl'insegnanti che hanno il lavoro di preparazione di gabinetto oppure l'obbligo della correzione dei temi scritti e quelli che non hanno nè l'uno nè l'altro obbligo, non è eliminata, essa rimane; ma dal momento che l'onorevole relatore ha portato la questione sotto un punto di vista difficile a risolversi, quale è il punto di vista finanziario, e che nè esso, nè l'onorevole ministro hanno accettato la proposta, così ritiro il mio emendamento, per non esporlo ad un voto contrario della Camera.

PRESIDENTE. Onorevole Landucci, insiste o ritira il suo emendamento?

LANDUCCI. Non insisto, ma faccio un'osservazione e cioè che trovo molto grave che gl'insegnanti di disegno abbiano una disparità di trattamento di fronte ai loro colleghi degl'istituti cui appartengono. Del resto non insisto.

PRESIDENTE. Non rimane dunque che la sostituzione proposta dall'onorevole Graffagni al terzo comma.

L'onorevole Graffagni ha udito che il relatore ha fatto avvertire la Camera, come la sua proposta importi un aumento di spesa di 8,000 lire.

GRAFFAGNI. Se l'onorevole ministro l'accetta...

PRESIDENTE. Era una specie di cortese invito che la Commissione faceva a lei di non insistere.

GRAFFAGNI. Io mi fo lecito di domandare all'onorevole ministro se mantenga, come spero, la sua adesione a questa modificazione dell'articolo 10. Del resto si tratta di 8,000 lire, le quali si potrebbero trovare molto facilmente in questa stessa legge, perchè se noi sopprimiamo l'incarico ai professori di Università di andare a presiedere i collegi degli ispettori, che sarebbero dieci risparmieremo, 1,000 lire (*No, no*) anzi 1,500 lire per ogni professore di Università che è altrimenti pagato, e non si anderebbe incontro a quell'altro dispendio delle 10 e 15 lire di diaria che si danno ai professori universitari che si mandano a pellegrinare per l'Italia.

Ma se si vogliono trovare quattrini, io